DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385 63.521, 61.468, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA' per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziarie, Banche, Legali L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61 372, 63 964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 47 ★ MARTEDI 25 FEBBRAIO 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

TRA IL DIRE E IL FARE C'È DI MEZZO IL TEVERE

Hanno ragione i contadini di chiedere la riforma agraria? Il programma della Democrazia Cristiana dice di sì. Il democristiano ministro degli Interni, Scelba, dice di no.

PARLA A MONTECITORIO IL VICE COMANDANTE DEI VOLONTARI DELLA LIBERTA'

I generali responsabili della disfatta bollati alla Costituente da Longo

"Non si scherza sulla vita della Nazione, sulla vita di milioni di combattenti,, La chiusura della discussione politica - Oggi parlerà l'on. Alcide De Gasperi

La seduta a Montecitorio si inizia regolarmente alle ore 15. Subito dopo la lettura del processo verbale il compagno *Luigi Longo* domanda la parola per fatto personale. L'on *Martino*, infatti, parlando sabato alla Costituente, lo aveva chiamato in causa asserendo che la mancata promozione dei partigiani ufficiali, era in parte dovuto al ritardo della Commissione apposita presieduta proprio da Longo.

Longo ribatte brevemente le affermazioni dell'on. Martino, rilevando come la Commissione, insediata 17 mesi dopo l'insurrezione, abbia fatto già le prime proposte 16 giorni dopo l'insediamento e come, a cinque mesi di distanza, ancora non sia stato dato corso ad alcune di esse.

L'oratore osserva che non è evidentemente da imputarsi all'on. Facchinetti una qualsiasi ostilità nei riguardi del movimento partigiano, ma che questa ostilità esiste negli alti gradi dell'Esercito, nello Stato Maggiore, nell'alta burocrazia che fa il bello e il cattivo tempo al Ministero

«Un addebito — prosegue Longo — deve essere fatto al passato Ministro della Guerra e al suo Sottosegretario: quello di non aver saputo liberare, né poco né tanto, il Ministero della Guerra dalle influenze conservatrici e antidemocratiche delle cricche militari che vi pullulano

Sono le stesse cricche che avendo ricevuto, dopo l'altra guerra, un esercito che non sfigurava nei confronti degli altri eserciti d'Europa, l'hanno portato, poi, alla vergogna e al disastro delle guerre fasciste.

Lo so: queste cricche, a propria discolpa, dicono: è norma e divisa del militare obbedire al potere civile e politico, qualunque esso sia

Siamo con i soldati e gli ufficiali

Ma se questo vale per il grosso dei soldati e degli ufficiali non vale per i capi. I capi hanno il compito e il dovere di preparare l'esercito per la guerra e la vittoria e non per la sconfitta.

Se questi capi sapevano che il fascismo li mandava al disastro, dovevano, almeno, scindere la propria responsabilità, dovevano denunciare al Paese il pericolo che lo minacciava. Non si scherza sulla vita della nazione, sulla vita di milioni di combattenti.

Ma proprio i maggiori responsabili militari delle guerre fasciste e della disfatta, proprio coloro che non han saputo e non hanno voluto resistere all'azione fascista di corruzione e di disorganizzazione dell'esercito; proprio costoro, nello Stato Maggiore, nel Ministero della Guerra e nelle sue commissioni accampano, oggi, il diritto di resistere all'azione delle forze democratiche, all'azione delle forze che hanno combattuto e vinto la guerra di liberazione nazionale, alle forze che, oggi, vogliono ricostruire e rinnovare il nostro esercito.

Si dice che noi comunisti, noi partigiani, noi combattenti della guerra di liberazione nazionale, siamo contro l'esercito. E' una menzogna e una calunnia

Noi siamo contro i responsabili di averlo portato, non alla guerra, ma al massacro, di averlo portato a una guerra ingiusta e antinazionale di cui oggi sconfiniamo le terribili conseguenze. Siamo di tutto cuore con i soldati e gli ufficiali che hanno combattuto e sofferto, enormemente sofferto, sui campi di battaglia e in quelli di prigionia, e sofferto soprattutto per l'insipienza e spesso per la incoscienza dei loro capi. Siamo, in primo luogo, con quei soldati e con quegli ufficiali che hanno detto basta alla guerra fascista, basta a quello che non era più un combattimento, ma un massacro a esclusivo vantaggio dei tedeschi. Siamo con tutti coloro, ufficiali o soldati, che non sono scappati con la monarchia, quando si trattava di rivolgere le armi contro il fascismo e il tedesco, ma sono rimasti a combattere e a vincere la nostra guerra di liberazione nazionale. Sono questi valorosi che hanno salvato con il loro coraggio e il loro sacrificio, l'onore delle armi italiane.

Le sofferenze, e l'esempio di questi soldati e di questi ufficiali, si elevano come una permanente condanna, contro i responsabili militari dei disastri della patria.

E' per ciò, che questi responsabili, hanno decretato il più assoluto ostracismo a quanti osano parlare in nome di quelle sofferenze e di quegli esempi. Dagli uffici del Ministero della guerra e dello stato maggiore, le vecchie cricche militari non solo cercano e, finora, purtroppo, con successo, di sbarrare la strada all'ufficio nell'esercito di forze nuove e democratiche, ma fanno tutto, per demoralizzare, respingere, cacciare dal servizio attivo gli ufficiali repubblicani e democratici che già ci sono e gli ufficiali che si sono battuti nelle file partigiane, non facendo in ciò numero di disturbo politico, ma accomunando nella loro avversione ufficiali repubblicani e persino ufficiali monarchici. Per i responsabili della disfatta italiana la più grande colpa non è quella di essere stati fascisti di essere scappati con la monarchia ma di essere stati partigiani»

Dopo aver ricordato come il trattato di pace riduca il nostro Esercito e come ciò faccia sorgere la necessità di renderlo più efficiente, Longo così conclude:

«Il nostro nuovo esercito sarà ordinato, sarà efficiente, non in quanto si ricaverà dal popolo, non in quanto si accamperà sul nostro suolo, quasi fosse un esercito mercenario e straniero, ma in quanto sarà parte del popolo stesso, in quanto esso si sentirà legato strettamente al popolo, e fatto di tutti i quadri — intellettuali, tecnici, professionali, organizzativi — della vita politica ed economica del paese dai quadri militari della Nazione, al servizio della Nazione».

La fine della dichiarazione del compagno Longo viene salutata dagli applausi scroscianti della sinistra

Il discorso di I. Matteo Lombardo

Dopo un non breve intervento dell'on *Condorelli*, per fatto personale riprende la discussione sulle dichiarazioni del governo. Ha la parola il compagno *Ivan Matteo Lombardo* (del P.S.I.), il quale pronuncia un lungo discorso prevalentemente su problemi economici, combattendo con molteplici argomenti le varie teorie liberistiche, che sembrano aver fino ad oggi prevalso

Egli afferma che finora il Governo si è comportato in maniera paradossale lasciando sperperare beni preziosi in mezzo alla miseria generale del Paese e chiede che tutta l'attività economica venga coordinata e armonicamente guidata in tutti i settori: da quello industriale a quello agricolo

Sottolinea la necessità di una politica estera di amicizia con tutti i Paesi «non fosse altro che per rendere possibili rapporti di scambio con tutti», e esaminando il quadro del commercio estero accenna alla opportunità di istituire un Ministero dei Combustibili

Richiama infine l'attenzione del Governo sull'importanza dei Consigli di Gestione, strumenti che potranno portare un valido contributo al superamento delle difficoltà che esistono nel campo della produzione

Su proposta del compagno *Pastore*, viene quindi approvata la chiusura della discussione conservano il diritto a parlare solo i presentatori di ordini del giorno. Di questo diritto si avvalgono l'on *Colonnetti*, con una certa moderazione, *Cingolani* e *Marinaro* (qualunquista), quest'ultimo con tanta ampiezza da riuscire a vuotare completamente l'aula delle sedute.

Le brutte figure di Barzini junior

Alle 18 e 15 l'on *De Gasperi* fa il suo ingresso nell'aula Subito si dà inizio alla discussione di una interpellanza, presentata dal deputato *Grilli*, per chieder conto al governo della inchiesta promessa subito dopo la pubblicazione di un articolo di Barzini, nel quale si parlava di un tentativo di estorsione di 60 milioni che sarebbe stato compiuto ai danni di un industriale, da parte di membri del governo

L'on. *De Gasperi* informa l'Assemblea che Barzini interrogato da un funzionario di P. S. ha sostanzialmente ritrattato l'accusa asserendo di aver solo voluto riferire, deplorandola, una voce corrente.

Dopo aver deplorato la leggerezza del giornalista, l'on De Gasperi assicura che alcuni elementi raccolti nello stesso ambiente dei Barzini, escludono nella maniera più precisa che un membro del governo possa essere coinvolto in un affare di corruzione L'inchiesta in ogni modo proseguirà e alla fine di essa il Governo farà un dettagliato rapporto all'Assemblea.

L'on. *Grilli* si dichiara insoddisfatto e chiede che l'inchiesta venga condotta fino in fondo e il giornalista calunniatore punito

Il compagno *D'Onofrio* domanda a questo punto, rivolto all'on. De Gasperi: «E' vero che esiste una dichiarazione di Luigi Barzini in cui egli si vanta di aver fatto la spia per conto del fascismo?».

De Gasperi: «Non lo so In ogni caso Barzini avrebbe fatto meglio oggi a fornire notizie precise, invece di rifugiarsi nella comoda via delle voci raccolte».

L'on. De Gasperi conclude vivamente applaudito invocando provvedimenti che difendano i galantuomini dalle calunnie dei giornali scandalistici, e che impediscano a chi ha lanciato la freccia di nascondere la mano

Parlano poi per illustrare loro o.d.g. *Quintieri* e *Resciano*. Alle 10 e 30 la seduta è tolta Oggi parlerà l'on De Gasperi e l'Assemblea voterà la fiducia al Governo

I monarchici napoletani sconfessano Buonocore

Il Sindaco viene definito «traditore, ex fascista, ex socialista, ex democristiano»

NAPOLI, 24 — L'odierna seduta del Consiglio Comunale è finita a tarda ora, in seguito ad uno scandalo determinato dalla condotta dell'assessore monarchico Verde. Costui aveva autorizzato nel periodo di tempo del suo assessorato la costituzione di giostre in vari punti della città

Secondo voci che circolano, le concessioni dei permessi non sarebbero del tutto estranee ai guadagni che i proprietari delle giostre stesse realizzano. Il Blocco democratico-popolare ha presentato una mozione con la quale si chiedeva una commissione d'inchiesta sull'attività dell'assessore Verde.

La seduta del giorno, intanto, è costituita dalla sconfessione di Buonocore da parte dei monarchici. Il settimanale monarchico «Il Centro», è uscito stamane con un titolo su tutta la pagina in cui si definisce Buonocore «traditore» per aver giurato fedeltà alla Repubblica

In un lungo articolo è detto inoltre che Buonocore, ex fascista, ex socialista, ex democristiano ha approfittato della buona fede dei monarchici e dei loro denari unicamente per avere un seggio alla Costituente e per dare l'assalto a Palazzo San Giacomo

Benedetti ritratterebbe gli insulti a Pacciardi

La vertenza cavalleresca Pacciardi-Benedetti verrebbe risolta, secondo le ultime notizie trapelate a Montecitorio, con una ritrattazione da parte dell'on. Benedetti delle frasi offensive contenute nell'articolo del *Giornale della Sera*

Nel frattempo si profila all'orizzonte una nuova vertenza cavalleresca: il giornalista Artieri, risentitosi per alcuni apprezzamenti fatti sul suo conto dal leader repubblicano, lo ha mandato a sfidare.

UN ASSURDO AL PROCESSO DI VENEZIA

Non ci sono testimoni per deporre a carico di Kesselring

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, 24 — *L'impressione che il processo Kesselring fosse stato istruito con una certa superficialità durava già da alcuni giorni in coloro che assistono alle sedute del Tribunale militare britannico a Venezia L'udienza di oggi è servita a confermare questa impressione*

Il procuratore, nella sua requisitoria aveva dichiarato che sono almeno 1075 gli italiani uccisi dai tedeschi in spregio di ogni legge internazionale. Oggi il giudice gli ha chiesto per quanti di questi omicidi egli disponga di testimoni e il Pubblico Accusatore ha dovuto ammettere di non aver sottomano testimonianze per la totalità delle vittime, ma solo per una metà Il suo materiale di accusa, per questo punto, si riduce a 18 relazioni nelle quali sono riferite le indagini compiute da membri dell'esercito britannico sulle atrocità commesse dai tedeschi in diverse località italiane

Come se questo non bastasse, il procuratore ha ammesso anche di non essere in grado di chiamare a testimoniare gli autori di queste relazioni perchè essi sono stati smobilitati e si trovano dispersi un po' dappertutto

L'avvocato difensore naturalmente, ha approfittato immediatamente di questo stato di cose ed ha invitato la Corte a non tener conto di un simile materiale d'accusa

La protesta dell'avvocato difensore è stata accolta solo in parte Gli è stato risposto infatti, che la Corte, che giudica Kesselring non è un tribunale internazionale, ma un tribunale militare britannico e che di conseguenza un materiale d'accusa raccolto da testimoni non giurati può essere accettato Però la Corte si è riservata, per il caso attuale, di vagliare volta per volta l'attendibilità o meno del materiale d'accusa presentato dal prosecutor

Quasi tutta la giornata di oggi è stata impiegata in queste discussioni di carattere giuridico

Sull'eccidio di piazzale Loreto sono state lette anche le deposizioni fatte durante i loro processi da Piero Parini, ex prefetto di Milano, e dal Federale repubblichino di Milano Costa Anche queste due testimoni non saranno presenti al processo perchè il prosecutor ne ha fatto richiesta alla questura italiana, ma questa non è stata in grado di rintracciarli

Noi sentiamo tutto questo, sentiamo parlare dei massacri compiuti nelle varie regioni, della rappresaglia fatta dai tedeschi in Piazzale Loreto, del raccapriccio che scosse la popolazione milanese di fronte a quegli uomini massacrati su un marciapiedi e sappiamo che centinaia e centinaia di italiani avrebbero potuto deporre su episodi come questo, E invece dovevamo stare a sentire che non saranno prodotti i diretti testimoni degli eccidi, ma solo un materiale di accusa del quale la Corte si riserva di accettare l'attendibilità

Solo Maeltzer e Mahensen deporranno ancora a carico del feld maresciallo

T. G.

Il traffico bloccato per protesta in una cittadina della Riviera

GENOVA, 24 — Questa sera alle ore 18 la popolazione di Recco, cittadina in provincia di Genova, completamente distrutta dalla guerra, ha bloccato tutto il traffico ferroviario e automobilistico La manifestazione è stata causata dalla lentezza con cui le autorità procedevano alla ricostruzione del paese

Fra i treni bloccati, c'era quello diretto a Roma, sul quale si trovavano gli onorevoli Barbareschi e Guerrieri Solo alle 21, dopo che il Prefetto ed il vice Questore di Genova ebbero promesso il loro fattivo interessamento, il traffico ha potuto essere ripreso

La disoccupazione in pauroso aumento

La disoccupazione è in pauroso aumento. Un comunicato diramato ieri dal Ministero del Lavoro informa che al 31 gennaio 1947 risultavano regolarmente registrati in Italia 2.227.866 disoccupati.

Nel confronti del mese di dicembre l'aumento è stato di 129 609 unità così ripartite: agricoltura n. 57.642, industria n 55 144, commercio n. 3.919, varie n. 12.914

Queste cifre sono un grido di allarme, che tutti i lavoratori debbono raccogliere

Per combattere la disoccupazione, i sindacalisti comunisti hanno chiesto in particolare, nella mozione che sarà presentata al Congresso della C G I L.: 1) un grande impulso della ricostruzione edilizia e l'esecuzione di grandi lavori pubblici. L'intervento dello Stato per utilizzare ed eventualmente sostituire l'iniziativa privata. La nazionalizzazione delle industrie elettriche per evitare crisi di energia; 2) una maggiore stabilità d'impiego per i lavoratori dell'industria e la riduzione della settimana lavorativa alle 40 ore, per l'assunzione di altro personale nelle aziende, 3) lavori pubblici per le trasformazioni fondiarie e l'assegnazione di un dato numero di lavoratori per ettaro alle aziende agricole; 4) facilitazioni e crediti alle cooperative dei lavoratori.

UN GIUDIZIO SOVIETICO SULL'ECONOMIA AMERICANA

La crisi cova negli Stati Uniti: ci sarà un nuovo "crack,, nel '47?

Apprensioni per il futuro - Aumento dei prezzi di diciotto generi di prima necessità - Gli industriali imboscano merci

Diamo la traduzione di un interessante articolo di D. Vronskii, apparso recentemente sul quotidiano sovietico «Komsomolskaja Pravda»

Il 1947 si è iniziato negli U.S.A. tutto il segno della «prosperità» economica. Cifre e dati ufficiali riportati da giornali e riviste non parlano di altro. La produzione industriale ha raggiunto il livello più alto che essa abbia mai toccato in tempo di pace. La disoccupazione non ha richiesto quelle drastiche misure che erano state preannunziate da alcuni economisti americani. Il 'capo dell'Ufficio per la mobilitazione e riconversione industriale: Stullman, nel suo rapporto al presidente Truman ha parlato di 2 milioni di disoccupati, mentre 58 milioni di lavoratori (9 milioni più che nel 1940) sarebbero occupati.

Favorevoli sarebbero anche le prospettiven nell'agricoltura: il raccolto, secondo i dati del Ministero della Agricoltura, avrebbe superato quello degli ultimi anni.

Ma, a guardare più attentamente, si scorge che l'animazione nel campo industriale ed agricolo non è accompagnata da un senso di tranquillità, anzi al contrario esprime inquietudine per il prossimo sviluppo economico del paese. Scrive il «Journal of Commerce» che «l'attuale relativa calma somiglia alla calma prima della tempesta».

Il «boom» del 1921

Da alcuni mesi già sulla stampa americana ed internazionale si discute della possibilità di una nuova crisi economica ed uomini di stato, tecnici di questioni sociali, economisti, pubblicisti, hanno espresso preoccupazioni sul profilarsi di questo pericolo.

Gli americani guardano al futuro con estrema preoccupazione, per loro non si tratta di sapere se la crisi ci sarà o non vi sarà, ma piuttosto se essa scoppierà un anno prima o dopo.

Non c'è dubbio che vi sono seri fondamenti per simili apprensioni L'attuale situazione dell'economia negli U.S.A. ricorda molto da vicino per le sue caratteristiche quella di un periodo di «boom» analogo a quello che è seguito alla prima guerra mondiale e che si concluse nel 1921 con una crisi. Secondo dati del Ministero del Commercio nel corso del primo anno dalla fine della guerra i prezzi di 28 generi di prima necessità sono aumentati continuamente fino a raggiungere nel Luglio scorso il livello più alto, corrispondente ad un aumento di un terzo dal punto di partenza. Gli industriali continuano, d'altro canto, ad ammassare scorte di merci aspettando che i prezzi salgano ancora.

Alti prezzi bassi salari

Il «boom» attuale è caratterizzato dal fatto che esso avviene sulla base di aumento dei prezzi che ha come conseguenza un generale abbassamento dei salari reali, ed una rapida liquidazione dei risparmi accumulati dalla popolazione lavoratrice nel corso della guerra. Il risultato è evidentemente una rapida diminuzione della capacità di acquisto del mercato.

Contemporaneamente aumentano gli acquisti a credito ed il giornale «Wall Street Journal» osserva che il 13 novembre il debito complessivo

(continua in 3 pagina 1 colonna)

GRANDI DIMOSTRAZIONI IN TUTTA ITALIA PER LA GIORNATA DEL CONTADINO

Due milioni di lavoratori della terra hanno chiesto giustizia per le campagne

Il Ministro Scelba tenta di sabotare la manifestazione a Roma

La «Giornata del Contadino» si è svolta domenica in tutta Italia con immenso concorso di popolo. L'afluenza ai grandi raduni e comizi organizzati nei vari centri è stata superiore a qualsiasi aspettativa Da un primo sommario calcolo, basato sulle centinaia di telegrammi che da tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia, stanno giungendo alla Confederterra nazionale, si può dire che oltre due milioni di contadini e di lavoratori delle città hanno partecipato alle manifestazioni Ovunque sono state ribadite le urgenti e ormai improrogabili richieste che i lavoratori della terra pongono al Governo per garantire pace nelle campagne, per dare impulso alla produzione agricola

Diecimila contadini dell'Agro romano si sono raccolti ieri dinanzi alla C. d. L.

Tentativo di imposizione

A Roma, lo zelo del Ministero dell'Interno ha tentato in tutti i modi di turbare la manifestazione e di sabotarne la riuscita La manifestazione era fissata per ieri lunedì a conclusione del Congresso provinciale della Confederterra romana

Già nei giorni precedenti al Congresso della Confederterra gli agenti di P S di vari centri della provincia già turbati dalle azioni provocatorie di qualche giorno fa culminate nei fatti di Nemi richiedevano perentoriamente l'elenco nominativo dei delegati al Congresso Durante lo svolgimento dei lavori le zone adiacenti alla sede del Congresso stesso venivano picchettate con grande spiegamento di forze pubbliche

A conclusione di ciò domenica, il compagno Capogrossi — segretario della Confederterra provinciale — veniva chiamato dal Questore di Roma, dott Polito il quale tentava di far desistere l'organizzazione dei lavoratori della terra dallo svolgere la prevista manifestazione e il previsto corteo Poiché il compagno Capogrossi rifiutava energicamente di cedere alla imposizione, egli veniva successivamente convocato dal Ministro degli Interni, on. Scelba, il quale insisteva in questo palese tentativo di violare la libertà di riunione dei contadini della provincia di Roma

Il Ministro Scelba concedeva infine che il corteo si svolgesse; ma a patto che seguisse un percorso prestabilito non accostandosi nemmeno alla lontana ai Ministeri, alla Prefettura a Montecitorio, ecc

Arresti arbitrari

Con queste tutte le difficoltà sembravano superate, quando domenica sera verso le 23 venivano improvvisamente impartite disposizioni ai Questori e all'Arma dei carabinieri perchè fermassero tutti gli automezzi «privati» di autorizzazione per il trasporto di persone diretti a Roma In seguito a quest'ordine, ieri mattina diecine e diecine di automezzi carichi di contadini venivano fermati a Velletri Marino, Lanuvio, Albano Rocca di Papa Frascati, Nemi, Genzano Non soddisfatti di ciò i carabinieri bloccavano poi le strade e trattenevano con speciosi motivi i contadini che si recavano a piedi a prendere i treni fino a far loro perdere anche questi mezzi di trasporto. Inoltre — mentre un ordine del Ministero dei Trasporti metteva a disposizione dei lavoratori alcuni vagoni per recarsi nella Capitale — ad Arsoli, Nettuno, Rovtano, Monterotondo, Ladispoli e altrove, agenti di P S facevano scendere e trattenevano ai Commissariati senza giustificato motivo, gruppi di contadini A Velletri il Commissario di P S per disfogliare i contadini dalla partenza comunicava che una circolare prefettizia annunciava che la manifestazione era rinviata

Malgrado tutto questo diecimila contadini riuscivano a raggiungere Roma ti contadini di Genzano sono arrivati a piedi" e si ammassavano in piazza Esquilino dove era fissato il raduno

Nella Capitale fin dalle prime luci dell'alba tutte le forze di polizia di Roma erano state mobilitate: un gran numero di agenti presidiava il Viminale con carri armati e mitragliatrici Lo stesso accadeva a Montecitorio

Il pacifico e ordinato corteo che attraversava Roma veniva scortato da centinaia di guardie, lungo tutto il percorso erano stati predisposti sbarramenti e cordoni, a volte perfino su cinque righe

Giunto a quest fatti, una delegazione della Confederterra provinciale si è recata a presentare un energica protesta in Prefettura Il Prefetto ha smentito però categoricamente di aver diramato tali ordini, dichiarando che essi erano stati emanati dal Questore di Roma, che è alle dirette dipendenze del Ministero degli Interni. In tal caso la responsabilità delle misure prese, lesive delle più elementari libertà democratiche, risalirebbe direttamente a quest'ultimo D.ca stero

La Confederterra provinciale ha energicamente protestato anche presso la Presidenza del Consiglio, e il Ministero degli Interni, rivolgendo nel contempo appello alla C G I L. e alla C d L per chiedere la solidarietà di tutti i lavoratori con i contadini E' stato inoltre presentato un esposto alla Presidenza della Costituente in cui si protesta per la palese violazione della libertà di riunione

I conti senza l'oste

BASEVI «L'ipocrisia democristiana ci diffama inventando un nostro insurrezionismo e poi ci copia, ripetendo le nostre stesse parole con sfacciataggine più unica che rara» ("Il Buonsenso", 21 febbraio)

"IL POPOLO": «L'Uomo qualunque sorse come controcomunismo e deviette la sua fortuna all'essere presentito come antitesi netta e incancellabile del comunismo» ("Il Popolo", 22 febbraio)

GIANNINI: «Non è vero affatto che l'U. Q. sorse solo come controcomunismo e che dovette le sue fortune solo a questo fatto» ("Il Buonsenso", 23 febbraio).

IL POPOLO": «Nei riguardi del comunismo, l'atteggiamento della Democrazia Cristiana è fermamente diverso da quello dell'Uomo Qualunque» ("Il Popolo", 22 febbraio)

GIANNINI «Le posizioni politiche della Democrazia Cristiana e dell'Uomo Qualunque verso il comunismo sono identiche» ("Il Buonsenso" 23 febbraio)

ANDREOTTI «Però tra noi e certi controcomunisti di professione c'è un abisso Noi abbiamo una ragione positiva, costruttiva e reale, quella dell'anticomunismo» ("Il Popolo", 25 febbraio).

GIANNINI: «La Democrazia Cristiana non si è preoccupata d'altro che di danneggiare il comunismo; e allora si arriva al paradosso: l'anticomunismo di stoicismo, e ci accontentiamo di ogni altra sua purchè allontanare da sè l'amaro calice di nuove delusioni elettorali» ("Il Buonsenso", 25 febbraio).

ANDREOTTI «Siamo e non siamo democristiani» ("Il Popolo", 25 febbraio).

«Il dialogo tra D. C. e U. Q. è stato interrotto per permettere a Scelba di ordinare alla forza di polizia un'energica azione contro i contadini della provincia di Roma e per dare agio a Bonomi di improvvisare, in presenza di Scelba e dell'ambasciatore americano, un comizio del tenore Petron su «L'Europeo Qualunque»)

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI MOSCA

Alti ufficiali dell'esercito nazista arrestati nella zona anglo-americana della Germania

Una nuova arma batteriologica segreta - Un'organizzazione clandestina per «provocare una guerra contro l'Unione Sovietica»

BERLINO, 23 — Migliaia di funzionari dei servizi segreti britannico e americano hanno compiuto questa notte una azione di sorpresa contro i membri di una vasta organizzazione segreta nazista, che aveva fra i suoi obiettivi quello di «condurre le nazioni europee in guerra contro la Russia» L'organizzazione era sotto le guida di ex ufficiali delle SS, e si proponeva la rinascita del militarismo tedesco e la restaurazione in Germania di un regime totalitario combattendo le potenze occupanti mediante l'impiego di una nuova arma batteriologica segreta

Un alto funzionario del servizio segreto britannico ha annunciato che più dell'80 per cento dei capi del movimento sovversivo tedesco sono stati arrestati finora e che si hanno buone speranze di arrestare il rimanente 20 per cento. Egli ha aggiunto che l'organizzazione era pronta ad entrare in azione immediatamente Tra gli arrestati si trovano Oberst Hans George Eisemann, detto «Knuth», un ex membro della sezione batteriologica dell'esercito germanico, un certo Rolf Wilkenning, ex ufficiale delle S.S, il gen Ellerdich con la moglie, il generale Schemmelpfenning, ex capo dell'a Hitler Jugend in Polonia.

Il gen Clay, governatore militare americano, ha respinto, nel commentare gli avvenimenti, le insinuazioni secondo cui gli anglo-americani avrebbero incoraggiato i rastrellamenti di neo-fascisti alla vigilia della Conferenza di Mosca, per dare alle altre potenze alleate una più efficace impressione degli sforzi da essi compiuti per estirpare il nazismo nelle rispettive zone di occupazione

VEL 29 ANNIVERSARIO DELL'ESERCITO ROSSO

Ordine del giorno del Maresciallo Stalin

MOSCA, 24. — Nel 29 anniversario della creazione dell'Esercito Rosso, il Maresciallo Stalin ha indirizzato a tutte le Forze Armate un ordine del giorno trasmesso dalla radio sovietica

Dopo aver affermato che «la Patria non dimenticherà mai i sacrifici del suo Esercito», Stalin ha aggiunto «Compito di tutti i membri del nostro Esercito, della nostra Aviazione e della nostra Marina, è quello di lavorare costantemente per perfezionare la propria capacità militare, di studiare con perseveranza le esperienze della guerra e di sapere utilizzare queste ultime»

LO SCIOGLIMENTO DELLA LINEA MORGAN

Un incontro a Trieste di delegati italiani e jugoslavi

Una delegazione italiana si incontrerà il 28 corrente a Trieste, informa l'*Ansa*, con una delegazione jugoslava, per procedere sotto l'egida di una commissione delle quattro grandi potenze a una delimitazione in linea provvisoria della nuova frontiera, in attesa degli accordi definitivi dopo l'entrata in vigore del trattato.

IL DISARMO DELLA LINEA MORGAN

Un appello di Ramadier alla Nazione

PARIGI, 24 — Il Primo Ministro Ramadier ha posto stasera la sua firma al decreto che dispone la seconda riduzione del 5 per cento su tutte le vendite all'ingrosso e al minuto di ogni categoria di merci, con effetto da mercoledì prossimo

Il Primo Ministro ha dato l'annuncio del provvedimento con un discorso alla radio, nel quale ha ricolto un appello alla nazione affinchè esegua fedelmente e senza evasioni di sorta la misura disposta dal governo

IL RIBASSO DEI PREZZI IN FRANCIA

Un appello di Ramadier alla Nazione

PARIGI, 24 — Il Primo Ministro Ramadier ha posto stasera la sua firma al decreto che dispone la seconda riduzione del 5 per cento su tutte le vendite all'ingrosso e al minuto di ogni categoria di merci, con effetto da mercoledì prossimo

Il Primo Ministro ha dato l'annuncio del provvedimento con un discorso alla radio, nel quale ha ricolto un appello alla nazione affinchè esegua fedelmente e senza evasioni di sorta la misura disposta dal governo

L'OPINIONE DI SHAW

La situazione indiana non sarà risolta nel 2048

AYOT ST LAWRENCE (Inghilterra) 24 — La probabilità che la situazione indiana sia risolta entro il 1948 od anche il 2048 sono molto limitate ed un paio di guerre civili sono necessarie per creare una certa armonia tra le varie opinioni, che oggi dividono il popolo indiano Tale almeno è il pensiero di George Bernard Shaw.

Durante un'intervista il vegliardo norvantenne, ha detto di aver rilevato molte analogie tra la situazione dell'India e quella che un tempo prevalse in Irlanda, aggiungendo che la decisione britannica di sgomberare l'India rappresenta la soluzione migliore «in mancanza di meglio» Shaw poi ha affermato che gli indiani al pari degli altri popoli civili debbono essere liberi di sgozzarsi a vicenda se lo vogliono»

Quanto all'opinione che gli inglesi lascieranno l'India aperta alla Russia e che questa esercitera una parte importante nel determinare l'avvenire dell'India Shaw ha dichiarato che «gli americani che sospettano la Russia di coltivare disegni imperialistici sono babbei da villaggio»

Quattro morti in un cinema per il crollo della galleria

BRESCIA, 24 — Quattro morti e venti feriti si sono avuti ieri sera in un cinematografo di Gambara in provincia di Brescia, per l'improvviso crollo della galleria, eccessivamente affollata. Scene di terrore si svolgevano tra gli spettatori precipitati nel buio per l'interruzione della corrente elettrica

Cento vagoni di carbone immessi nella borsa nera

SAVONA, 24 — E' stato scoperto in questi giorni dalla Polizia un ingente furto continuato di carbone fossile Gli accertamenti, ancora in corso, hanno finora stabilito che sono stati rubati oltre 100 vagoni di carbone, per un valore di circa 40 milioni di lire Sbarcato a Savona e quindi trasportato in furgone a San Giuseppe di Cairo, il carbone veniva, mediante false registrazioni, sottratto dalla sua destinazione per essere venduto alla borsa nera Le indagini hanno portato ad alcuni arresti fra i quali quello del capo stazione della Funivie di San Giuseppe in provincia di Bragno. Natale Bertino

CONTRABBANDO DI NUOVO GENERE

Le Alpi hanno visto emergere un sottomarino

COMO, 24 — Si hanno i seguenti particolari sulla scoperta di un piccolo sommergibile che esercitava il contrabbando su larga scala tra la sponda italiana e quella svizzera del Lago di Lugano

Il minuscolo sottomarino lungo sei metri recante a bordo un solo uomo sarebbe stato trasportato a Porlezza a pezzi staccati su un autocarro Con questo mezzo sarebbero state contrabbandate dalla fine di dicembre ad oggi 250 tonnellate di merci ed in particolare generi alimentari, tabacco ed orologi

In seguito ad un guasto però giorni fa il sommergibile fu costretto ad emergere e fu di conseguenza scoperto Attualmente il piccolo scafo si troverebbe piantonato a Lugano

Il sottomarino è di tipo «C A», costruito nei cantieri Caproni che negli anni avuto un'ordinazione di parecchie centinaia dalla Marina italiana poco prima dell'armistizio

Sembra che un sottomarino gemello di quello scoperto operi nel Lago Maggiore e scopo di contrabbando

Il personale delle Scuole Medie ancora in agitazione

In tutte le città d'Italia hanno avuto luogo assemblee del personale delle scuole medie per protestare contro il ritardo del Governo nell'approvare il decreto dell'indennità di presenza, nel rendere i concorsi e nel migliorare il trattamento economico del personale di ruolo

A conclusione delle assemblee, sono stati inviati telegrammi agli onorevoli De Gasperi, Gonella e Campilli per ribadire la violenta della categoria di continuare l'astensione sino all'accoglimento delle rivendicazioni